Rassegna stampa
4 luglio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Il 36% delle ricerche di personale riguarda tecnici e operai specializzati

Aziende lecchesi Previste in un mese 2.400 assunzioni

Occupazione. I risultati dell'indagine Excelsior
Il 36% delle ricerche interessa gli operai specializzati mentre un terzo riguarda competenze commerciali

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

A giugno le aziende del territorio lecchese hanno previsto di assumere 2.440 persone. Di queste, una su tre fa parte del gruppo professionale che racchiude impiegati, professioni commerciali e servizi.

Il 36,5%, invece, è occupato da operai specializzati, conduttori di impianti e macchine. A completare il quadro, il 14,5% di dirigenti, professioni specializzate e tecnici, mentre il 15,8% è riferito a professioni non qualificate. Guardando al settore, oltre la metà (57,1%) delle entrate previste sul territorio è riferito ai servizi, mentre il 42,9% riguarda l'industria, questo dato conferma la forte presenza del manufatturiero nel territorio.

Fotografia

In relazione invece al trimestre giugno-agosto 2023, il tessuto economico locale prevede di operare 5.930 inserimenti. La fotografia della fame di personale delle aziende è scattata dagli esiti dell'indagine Excelsior, condotta con cadenza regolare da Unioncamere con le Camere di commercio per avere costantemente il polso della situazione sotto l'aspetto occupazionale.

La parte del leone, quasi superfluo da segnalare, la fa Milano, con quasi la metà delle assunzioni previste nel trimestre in Regione (105.660 su 238.590). Como si ferma a 11.270, 4.650 delle quali concentrate nel mese che si conclude oggi. In questo caso si registra una nettissima prevalenza di figure ricercate nel settore dei servizi (73,9%, dato più alto in Lombardia dopo Sondrio e Milano). Solo un addetto su quattro (26%) è ricercato dall'industria.

A livello nazionale, nel mese di giugno le aziende hanno programmato quasi 570mila inserimenti, suddivisi in questo modo: 57.350 professioni tecniche; 24.740 professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, 590 dirigenti, 211.460 professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (il 37% del totale), 44.210 impiegati, 72.210 operai specializzati, 61.650 conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili. Sono invece 95.790 le assunzioni riferite a professioni non qualificate.

Sistema

Entrando maggiormente nel dettaglio delle figure più ambite, spiccano i camerieri di sala (in Italia se ne ricercano oltre 61mila), gli addetti ai servizi di pulizia (37mila), i

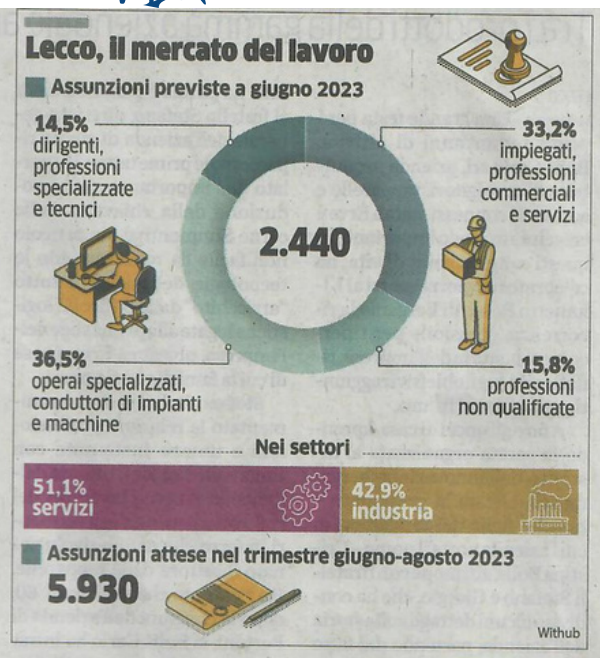
Rassegna stampa
4 luglio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064
ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Lecco, il mercato del lavoro



Dato regionale

Nei servizi i numeri più elevati

A livello regionale, nel mese di giugno le imprese hanno programmato l'inserimento di 94.230 persone (238.590 sul trimestre giugno – agosto).
Il 71,3% del dato mensile è relativo al settore dei servizi, mentre meno di un'assunzione su tre è stata prevista per l'industria. Dati influenzati inevitabilmente anche dalla stagione estiva, che vede un'accelerazione delle attività connesse con turismo e ricettività a discapito della produzione.
Il dato settoriale lecchese di giugno rispecchia in modo inevitabile le caratteristiche dell'economia locale: il 57,1% delle risorse umane è destinato ai servizi e rappresenta la quota più bassa in Lombardia, a fronte – ovviamente – del più alto dato regionale di inserimenti nell'industria. Al contrario, sono Milano, Sondrio e Como le province con la più alta concentrazione di assunzioni nei servizi (rispettivamente 79,4%, 78,7% e 73,9%). C. DOZ.

commessi di negozio (17mila), gli aiuto cuochi (16mila), i muratori (10mila).

Il sistema informativo Excelsior ha analizzato anche le previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali a medio termine, ragionando fino al 2026. A livello nazionale, la domanda di dipendenti dei settori privati potrà variare tra 945mila e 1,3 milioni, mentre per i lavoratori autonomi si stima un aumento dello stock tra 305mila e 418mila occupati e per i dipendenti pubblici di circa 44mila unità.

L'industria esprimerà una domanda di lavoratori compresa tra 293mila e 438mila unità e i servizi tra 976mila e 1,2 milioni di occupati, ma occorre sottolineare che si stimano tassi di crescita medi annui simili per i due macrosettori. A livello di ripartizione territoriale, la crescita dello stock di occupati nel Nord-Ovest (489-627mila unità) rappresenterà il 40% circa del totale nazionale; seguono a distanza le regioni del Mezzogiorno, con una quota del 25% dell'espansione complessiva, il Nord-Est con il 23% e infine il Centro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA